

Domenica di Pentecoste

8 giugno 2014

PACE A VOI!

IO VI MANDO COME IL PADRE HA MANDATO ME!

RICEVETE LO SPIRITO SANTO

Ricevete lo Spirito Santo, il Dono pasquale che il Risorto *soffia dentro*, come Dio nella prima



creazione, agli Apostoli per farli rinascere come nuove creature e mandarli in missione ad annunciare e confessare che 'Gesù è il Signore' e ad offrire a tutti gli uomini il perdono, la misericordia e la pace. Unico Spirito dalle molte lingue diverse che crea unità, non eliminando e distruggendo la diversità e realizza la comunione, senza trasformare tutto a uniformità senz'anima. Unico Corpo dalle molte membra e funzioni che mirano al bene di tutto il Corpo. Unità nella molteplicità, nell'armonia dell'azione salvifica di Dio che '*opera tutto in tutti*' e '*in ogni popolo e nazione*'. La Sequenza ci fa cantare l'unico Spirito che si manifesta in tutte le esperienze umane e che vivifica, sostiene ed unifica con la Sua forza '*senza la quale nulla è nell'uomo*'. È lo Spirito Santo che crea cuori nuovi, attraverso il perdono e la riconciliazione, facendo di tutti i Popoli un

solo Popolo, il Suo Popolo, di tante membra un solo Corpo, di tanti cuori un cuor solo animato da un solo Spirito! Chi vive 'nello Spirito' non può se non vivere nella comunione, nella piena comunicazione e mutua comprensione, nella costruzione, attraverso i vari ministeri e mediante i diversi carismi delle molte membra dell'unico **Corpo** il cui **Capo** è il Risorto Gesù. **Le porte chiuse** della mente e del cuore solo lo Spirito di Gesù può attraversarle ed aprirle dal di dentro. **Gesù in mezzo a noi** ('stette in mezzo a loro') è la nostra Pace: **Pace a Voi!** Egli soffia su di noi il Suo Spirito che ricrea in noi un cuore nuovo, capace di assolvere con fedeltà il *mandato* dell'annuncio del perdono universale, *fuoco* che brucia in noi ogni egoismo e *fiamma* che accende in noi desideri vivissimi di nuovi vincoli di fraternità e di comunione, intessuti dal dialogo franco, dalla comprensione vicendevole, dal perdono scambievole e dal servizio fraterno che conducono al reciproco arricchimento dei doni dello Spirito che tutto riconduce ad unità e senza ridurci ad uniformità sterile e amorfa. È lo Spirito a ravvivare in noi il desiderio di unità e comunione con il Signore e, perciò, tra di noi e solo Lui che ci può guidare e sostenere in questa missione. *Lo Spirito*, dono pasquale promesso da Gesù, scende sulla Chiesa e la conduce progressivamente alla comprensione della verità tutta intera. La guida, la ravviva, la rinnova, la rinvigorisce e la sostiene nella fedeltà alla sua missione e nel servizio della riconciliazione universale. **È Gesù che dona lo Spirito Santo** per il perdono-remissione dei peccati. È il Risorto che *ci ha mandati* a testimoniare il Vangelo della misericordia e non a giudicare impietosamente il fratello che sbaglia e ad arrogarci il diritto di negargli la grazia del Suo perdono. Lui è morto sulla croce, non noi, chiamati e inviati solo ad essere Suoi ambasciatori, ministri, meglio, servitori della riconciliazione. Non dimentichiamo che al servitore è richiesta assoluta fedeltà nell'amministrazione dei beni a lui solo affidati! **Ricevete lo Spirito Santo!** Gesù alita sui Suoi, come il Padre nella prima creazione, *il respiro d'amore* di Dio che ricrea e vivifica ogni creatura che, attraverso le lingue, provenienti dall'unico fuoco divino, si posano su ciascuno di loro, riunendoli in un solo Corpo, le cui membra, sotto l'azione dello Spirito Santo, parlano **la sola lingua dell'amore** che tutti possono comprendere.

Prima Lettura At 2,1-11 **E tutti furono colmati di Spirito Santo**

E Cominciarono a parlare la lingua dello Spirito di amore e di verità. Pentecoste (sette settimane), in origine festa agricola, festa delle primizie, festa della mietitura, poi, festa del dono della Legge (*Torah*) al Sinai, che sancisce la Nuova Alleanza con il Popolo eletto, dopo la sua gloriosa liberazione dalla schiavitù egizia. Attraverso i riferimenti ai tanti segni che hanno preparato ed accompagnato la rivelazione di Dio a Mosè con il dono della Torà sul Sinai, Luca racconta come, '*nel compiersi del giorno di*

Pentecoste, furono ricolmati di Spirito Santo tutti coloro che si trovavano insieme nello stesso luogo' (v 1). **'Un fragore-vento venne all'improvviso'** e si abbatté impetuoso e riempì tutta la casa e lingue di fuoco che, dividendosi, si posavano su ciascuno e *tutti furono colmati di Spirito Santo* che li fece *cominciare a parlare* la nuova lingua che tutti potevano udire e comprendere ciò che voleva dire e comunicare loro (vv 2-4). **Vento** che spazza via ogni immondizia, **fuoco** che purifica tutto il male, fa ardere d'amore e che **'fa parlare e udire'** tutti coloro che ne sono stati *'riempiti'* e *'colmati'*. Tutti i Popoli della terra, dunque, ricevendo lo stesso *Fuoco* e scossi dal proprio male dal *Vento* che soffia impetuoso, ora, possono accogliere, intendere, comprendere e parlare la *stessa lingua*, quella dello *Spirito di amore e di verità*. Chi parla la lingua dei Comandamenti, dell'Alleanza, del Vangelo, del dialogo, del perdono fraterno, in una parola, la **Lingua dello Spirito** di amore e verità, si fa sentire ed è compreso da tutti. Chi invece continua a parlare solo la *'propria'* lingua di superbia, di egoismo, di individualismo, di soggettivismo, di potere e di avere, di apparire e di dominio, di avidità e corruzione, continua a costruire la Torre di Babele (Gn 11), là dove *confusione, incomprensioni, divisioni, lotte, ingiustizie e morte* regnano sovrane e conducono alla dispersione e alla morte. *Il linguaggio dell'amore*, dunque, unisce nella comprensione e nella fraternità universale, *quello dell'egoismo ed individualismo* provoca divisioni, dispersione e morte. Dobbiamo precisare ciò che viene tradotto con il termine *'fragore'*, letteralmente è *'phonè'*, **La 'Voce'** dello Spirito che *'irrompe'* *'impetuosamente e fragorosamente'* per attirare l'attenzione di *'tutta la casa'* e di *'tutti coloro che erano insieme'* e affinché *'tutti'* fossero colmati di Spirito Santo e parlassero con *'linguaggi diversi'* in modo nuovo perché *"tutte le nazioni che sono sotto il cielo"* potessero intendere e comprendere. **È lo Spirito** che dona loro *'il potere di esprimersi'* (v 4) in modo che tutti possano capirsi e intendersi! È lo Spirito che, pur rispettando la lingua di ciascuna nazione, le riunisce nell'ascolto e nella proclamazione *'delle grandi opere di Dio'* (v 11). Se siamo *abitati* dallo Spirito, non solo saremo *'stupiti e fuori di noi per la meraviglia'* (v 7) che ci è capitata, ma con il *nostro nuovo linguaggio*, fatto soprattutto di testimonianza e di coerenza, possiamo diventare credibili e affascinanti per il mondo, parlando la *lingua dello Spirito* che è la sola che può essere compresa davvero da tutte le Nazioni della terra. Lo Spirito è il Protagonista assoluto, noi restiamo *destinatari responsabili e servitori fedeli* di questa **Voce** che irrompe come *Vento* impetuoso a rinnovare il mondo. *È lo Spirito Santo che fa parlare* gli uni e *fa intendere* e comprendere gli altri. Sia in chi parla, sia in chi ascolta *è lo Spirito* che agisce e opera come *Fuoco* che purifica e riaccende, come *Vento* che pulisce e irrobustisce! **È lo Spirito** che stupisce e meraviglia i Discepoli e le Nazioni, li unisce e li fa cantare in coro, unanimi e festosi, nelle loro lingue *'le grandi opere di Dio'* (v 11b).



Salmo 103 **Manda il Tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra**

Sei tanto grande, Signore, mio Dio! Quante sono le Tue opere, Signore!

Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle Tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere.

Sia per sempre la gloria del Signore; gioisca il Signore delle Sue opere.

Il Salmo, scelto per la festa della Pentecoste, è un *Inno sapienziale* che celebra la *Regalità* di Dio e Lo canta come il *Creatore delle meraviglie, cielo (vv 2-4), terra (vv 5-23), mare (vv 25-26)*: *Questi doni il Salmista contempla con stupore e loda e rende grazie a Dio, a nome di tutti, per il dono della vita a tutte le creature (vv 27-30), volute dal Suo amore e plasmate dalla Sua Sapienza creatrice (v 24) e dallo Spirito che infonde la vita (v 29)*. Perciò, *'manda il Tuo Spirito Signore, e sono creati e si rinnova la faccia della terra'*.

Seconda Lettura 1 Cor 12,3b-7.12-13 **Diversi carismi, diversi ministeri, diverse attività, ma tutti siamo manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune**

Senza l'azione dello Spirito, nessuno può giungere alla *Professione di Fede* su Gesù Cristo Signore (v 3) e all'accoglienza ed obbedienza alla Sua Persona. Tutti i *Carismi*, nella loro *unitarietà e molteplicità*, sono distribuiti dallo stesso Spirito e donati a ciascuno di noi *per il bene di tutti* e per una Sua particolare

manifestazione. Anche i Ministeri (*dikonìai*) sono diversi, ma uno solo è il Signore che li ha affidati per servire il bene di tutti, come anche le diverse *Attività* provengono dall'unico Dio che *'opera tutto in tutti'*. Ministeri, Carismi e Attività (operazioni), dunque, hanno come Fonte e Culmine la *Trinità Santissima* e vengono affidati a ciascuno per il bene e a servizio di tutti (vv 4-7). Nessuno è escluso dai Doni, dai Ministeri e dalle *'Attività'* divine (*sono doni della Trinità a noi affidati e dei quali, perciò, mai possiamo impossessarci o usarli a nostro piacimento e consumo, ma solo ed esclusivamente 'per il bene comune'!*) e tutti dobbiamo metterci a servizio umile e riconoscente per il *fine* che ci sono stati donati e affidati: *la crescita e la maturazione umana e spirituale di tutti*. Se il corpo umano è uno solo, anche se ha molte e diverse membra e queste, pur essendo molte e diverse, sono un *corpo solo* e collaborano al suo bene, immaginiamoci Noi che formiamo e siamo *Corpo di Cristo!* Membra vive di un *Corpo vivo*, il Cristo, siamo divenuti noi tutti (*Giudei, Greci, Schiavi, Liberi*), perché battezzati in un solo Spirito e dissetati dall'unico Spirito (vv 12-13). Paolo prende la *figura* di corpo, già presente nella cultura greca, per indicare i *doveri* del singolo cittadino verso lo Stato e a contribuire *al bene comune*, ma ne cambia radicalmente il contenuto: la Chiesa (*Ekklesia*) non è semplicemente *un corpo*, ma è *Il Corpo* di Cristo del Quale Egli è il capo, l'anima, il principio di unità e di comunione. E come le membra del corpo umano sono una cosa sola con il corpo e agiscono per il bene di tutto il corpo, così *'Greci e Giudei, Schiavi e Liberi'* tutti uniti in Lui divengono *Sue membra* e acquistano *nuova identità e finalità*: a Lui appartengono, per Lui vivono e con Lui agiscono! **Uno, Molti, Tutti!** Unico è il Corpo, molte le Sue membra! La *molteplicità* delle membra sono armonizzate dallo Spirito Santo nell'unità del Corpo per il bene del quale agiscono e si muovono.

Vangelo Gv 20,19-23 **Pace a voi! Come il Padre ha mandato Me, anche lo mando voi!**

"La sera di quel giorno, il primo della settimana"



Solo nella *narrazione* dell'esperienza umana, la Pentecoste segue una *scansione temporale*, sia sul *piano narrativo* che celebrativo e liturgico, ma la Risurrezione e il Dono dello Spirito, sono *indissolubili e simultanei*, si realizzano, cioè, *'nella sera dello stesso giorno, il primo della settimana'* (v 19a). È la Pasqua del Signore a liberare definitivamente l'uomo dal peccato e dalla morte e a ricrearlo, come *nuova creatura*, nel dono e *soffio* dello Spirito Santo. *Il dono dello Spirito* è il frutto della Pasqua e la attualizza *in ogni tempo e in tutti i luoghi* della terra. Il *Mistero pasquale* è unico, anche se viene espresso umanamente nelle sue scansioni temporali e liturgiche. Uno è il Mistero celebrato nei suoi aspetti che restano, però, sempre *intrinsecamente* uniti e *sostanzialmente* connessi. La Pasqua e Pentecoste nascono insieme e lo Spirito Santo è il dono della Pasqua del Risorto Signore. **Le porte sono chiuse!** È sera, la paura ha preso tutti, si chiudono in casa, si serrano dentro! Sono molto delusi e scontenti! Non vogliono vedere nessuno, hanno paura di tutti e di tutto: nessuno può e deve entrare! *Paura, turbamento, incertezza, delusione, disorientati!* Chi li libererà e li farà uscire? Chi darà, mai, loro *una nuova possibilità?* Riaccenderà in loro *di nuovo* la speranza? Chi li salverà da questa situazione di abbandono e di morte interiore? Chi riporterà la pace nei loro cuori? **"Venne Gesù"** a ridonare loro la **Sua pace!** *Quella che il mondo non può mai donare perché senza di Lui non la può mai avere!* È in mezzo a loro di nuovo Gesù a *confermarli, rianimarli, risollevarli, a rimetterli in un nuovo cammino!* Li rassicura sulla Sua persona, mostrando loro *i segni inequivocabili* della Sua passione, della Sua vittoria sulla morte e sul mondo, del *potere assoluto* nelle Sue mani risorte e della *rinascita* dell'umanità dal Suo *fianco squarciato* (come Eva, Adamo in Gn 2,21), mediante l'effusione dello Spirito che sta per compiersi. **Venne Gesù e stette in mezzo a loro!** Solo se Gesù è in mezzo a noi ci unisce, ci edifica nel dialogo e nella comunione. Nel *Tempo della Chiesa*, Gesù è *in mezzo* a noi *quando* e *se* facciamo agire lo Spirito che è *dentro di noi*. Finalmente, *il sorriso* torna sui loro volti scuri, una *nuova luce* spunta dai loro occhi e *la gioia* riempie i loro cuori **al vedere il Signore!** Gioia vera e pace duratura ridona la Pasqua del Signore, questa gioia e questa pace lo Spirito, *'soffiato dentro di loro'*, conserverà in loro nella loro missione, alla quale, ora, sono stati inviati dal Risorto, come il Padre ha inviato Lui. **Sarà lo Spirito** a



guidarli, condurli, rigenerarli, a renderli idonei, credibili e fedeli alla *Missione Apostolica* del perdono e della riconciliazione. Lo Spirito è stato insufflato, **'soffiato dentro'** (*emphysàò*, lo stesso verbo di Gn 2,17; Ez 37,9; Sap 15,11) ai Discepoli perché ricrei in loro un *cuore nuovo*, capace di accogliere *perdono* e *misericordia* e mandati a portarli ed offrirli, quali doni infiniti della Trinità Santissima, a quanti *desiderano uscire ed essere liberati* dalla *'hamartia'* (v 23) in cui si trovano e sono *'mandati'* anche a *denunciare* a quanti sono schiavi di una condotta ingiusta ed oppressiva, perché *si convertano* dalla loro situazione di peccato (*hamartia*) e di morte. Più che minacce, giudizi e scomuniche a guidarli, perciò, deve essere lo Spirito d'amore e di misericordia *'soffiato dentro'* di loro dal Risorto Gesù, dalle *cui piaghe siamo stati tutti guariti* (Is 53,5b; 1 Pt 2,24). **Ricevete lo Spirito Santo.** *A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati.* Solo chi riceve lo Spirito Santo, è *mandato* a compiere, nella fedeltà, la *missione – ministero – servizio* della Misericordia e dell'Amore infinito di Dio a favore dei fratelli. Prima lo Spirito *brucia* in lui l'*hamartia* e, poi, lo rende *'canale'* idoneo a *far passare* per travasare la Sua misericordia *nei cuori* dei fratelli. In questo passaggio viene ad essere lavato, purificato e dissetato *prima* il portatore e, poi, il fratello destinatario! **L'efficacia del perdono-remissione**, dunque, *non dipende* dalla *discrezionalità* e, tantomeno, dall'*arbitrarietà* di colui che è stato mandato ad offrire il dono della Misericordia di Dio ai fratelli, che sono nel peccato, ma *si fonda* sull'amore gratuito di Dio e sulla disponibilità e sincerità (che solo Lui può conoscere!) di chi vuole *lasciarsi cambiare* la vita o continuare a restare nell'*hamartia*, lo stato di peccato di chi vive consapevolmente e volontariamente *contro* e *al di fuori* dell'*ordine* delle cose voluto e stabilito da Dio Creatore, Salvatore e Santificatore. Dunque, solo servitori, allora, non padroni, affidatari e non possessori! Chi perdona è il Padre mediante il Figlio e nel Suo Spirito! Altro *frequente pericolo* è quello di volersi *quasi* impossessare della **Grazia di Dio** e di volerne diventare **"controllori"**, anziché, **'portatori'** e **'conduttori'**! Noi, mandati a riversare la misericordia di Dio sui nostri fratelli, ci comportiamo come giudici spietati e *'doganieri'*, arrogandoci il diritto di decidere chi la può ricevere e chi non la può. *Se alcuni fanno così, vi prego di non farlo più! Voi siete dispensatori della grazia di Dio, non "controllori". Non fate la "dogana" dello Spirito Santo. Siate invece corrente di grazia di Dio non doganieri. Non ingabbiate lo Spirito* (Papa Francesco al Rinnovamento carismatico, 1 giugno 2014). Lo stesso Pontefice ad ammonirci ancora *'Le porte chiuse della Chiesa! Ma chi siamo noi amministratori a decidere di una grazia che non ci appartiene e della quale non ne possiamo fare quello che vogliamo! Ma come possiamo chiudere in faccia la porta che è Cristo, il Quale ci ha detto di tenerla sempre aperta? Come possiamo permetterci di sbattere la porta della misericordia ai peccatori che bussano disperatamente e già feriti e provati dalla vita come i divorziati, i separati, ...? Quando chiudiamo la porta siamo ladri e briganti, assassini e criminali!* (Omelia mattutina 8 maggio 2014). E ancora nell'Ordinazione dei nuovi Sacerdoti (11 maggio 2014): *Non abbiate paura di perdonare! Dio è più grande dei nostri giudizi. Non siete i proprietari. Non chiudete le porte della misericordia ai peccatori. Ho dolore per quanti non vanno al confessionale per colpa nostra!* **Lo Spirito Santo**, nella rinnovata Pentecoste, mi fa comprendere chi ero: battezzato solo con acqua; chi sono: battezzato in Spirito; chi devo diventare: **Nuova Creatura**.



È chiaro che Dio Creatore soffia il Suo Spirito (*Ruah*) su di noi *sin dal primo istante* del nostro concepimento, altrimenti, *non avremmo potuto cominciare ad esistere* (*Se Tu togli loro lo Spirito, muoiono!* cfr Salmo 103, vv 29-30); Lo **celebriamo** nel Battesimo e, per noi, si impegnano a rispondere al Dono i nostri Genitori, la Madrina e il Padrino; nella Cresima **confermiamo**, da persone coscienti e responsabili, che **lo Spirito è in noi e ci fa vivere**, e ci impegniamo ad operare secondo lo Spirito e *non più secondo la carne*. **L'imposizione delle mani** e **l'unzione** sono gesti *significativi* e *sacramentali* di tale **Presenza dentro di noi**, donatoci perché *ricrei la nostra vita e rinnova la faccia della terra!* **Lo Spirito è in noi**, anche se noi *continuiamo* a vivere **come se** non ci fosse!